



I Concerti 2022-2023

**mercoledì 18 gennaio 2023 - ore 20.30**  
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni  
SERIE DISPARI

**Gautier Capuçon / violoncello**  
**Nikolai Lugansky / pianoforte**

**Claude Debussy**  
Sonata per violoncello e pianoforte

**Dmitrij Šostakovič**  
Sonata in re minore op. 40

**Sergej Rachmaninov**  
Sonata in sol minore op. 19

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

COMUNICATO STAMPA

La stagione dell'Unione Musicale riprende dopo la pausa natalizia con un duo di gran classe: il violoncellista francese **Gautier Capuçon** incontra uno dei suoi partner più congeniali, il pianista russo **Nikolai Lugansky**, mercoledì 18 gennaio 2023 (Conservatorio Giuseppe Verdi, ore 20.30).

Due magnifici artisti dalla solida carriera solistica che hanno creato una collaborazione di rara intensità, come dimostrano le loro numerose interpretazioni capaci di entrare in profondità nel mondo degli autori e di cogliere le sfumature che legano lavori anche apparentemente lontani.

Nato nel 1981 a Chambéry, **Gautier Capuçon** è acclamato per espressività, virtuosismo e per la profonda sonorità del suo violoncello «L'ambassadeur» del 1701: «Che Capuçon sia tra i più grandi violoncellisti è stato annunciato dall'appassionata proiezione del suo fantastico suono» ("The Arts Desk"). Lanciato giovanissimo dal Festival di Verbier, Capuçon è considerato oggi un vero ambasciatore del violoncello, costantemente impegnato a supportare i giovani artisti di talento: è direttore della Classe d'Excellence de Violoncelle presso la Fondation Louis Vuitton di Parigi e recentemente ha lanciato una sua fondazione filantropica per sostenere gli artisti nella delicata fase iniziale della carriera. Eccezionale musicista da camera, si è esibito a livello internazionale con molti dei più importanti direttori e strumentisti del mondo e proprio in qualità di camerista è stato ospite in altre due occasioni all'Unione Musicale, nel 2006 e nel 2008.

La passione per la musica da camera è condivisa anche dal moscovita **Nikolai Lugansky**, classe 1972, che si definisce «semplicemente predestinato a fare il pianista». Nato in una famiglia di scienziati, anch'egli si è imposto giovanissimo in prestigiosi concorsi come il Bach di Lipsia e il Čajkovskij di Mosca. Recentemente apprezzato dal pubblico dell'Unione Musicale sia come solista (2018) sia in duo col violinista Vadim Repin (2022), Lugansky vanta una tecnica solidissima e uno straordinario controllo del suono; la critica parla di un pianismo che sprigiona una potenza sbalorditiva ma non perde mai in purezza e in eleganza.

Gabriella Gallafrio  
ufficio stampa Unione Musicale  
tel. 011 566 98 08 – 347 54 22942  
[gabriella.gallafrio@unionemusica.it](mailto:gabriella.gallafrio@unionemusica.it)  
[www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it)

Sui leggii tre capolavori del primo Novecento. In apertura la **Sonata per violoncello e pianoforte** scritta da **Debussy** nel 1915 in poco più di un mese, quando il compositore era già divorato dalla malattia e toccato dall'angoscia per una guerra che si stava rivelando una carneficina. Il titolo iniziale - «Pierrot fâché avec la lune» - era carico di curioso simbolismo, e si richiamava alla pittura di Watteau, ma successivamente il musicista pensò bene di abolire qualsiasi riferimento esterno e di affidarsi esclusivamente ai valori del discorso sonoro. Il violoncello gioca un ruolo da protagonista, mentre tracce di musica spagnoleggiante, i pizzicati e il ritmo di habanera si fanno largo all'interno della Sonata.

La **Sonata in re minore op. 40** fu composta dal giovane **Šostakovič** nel 1934 su richiesta dell'amico Viktor Kubatsky, violoncellista, direttore e organizzatore di concerti, che la presentò in prima esecuzione a fianco dell'autore il 25 dicembre 1934 al Conservatorio di Leningrado. Secondo il dedicatario, l'*Allegro non troppo* iniziale fu il risultato di due notti d'insonnia a seguito di un litigio tra il musicista e la moglie. Il violoncello apre il dialogo su una melodia serena, quasi čajkovskiana e in seguito si rende interprete di atmosfere più aspre e tormentate.

La **Sonata in sol minore op. 19**, del 1901, fu composta da **Rachmaninov** in un periodo di grande fervore creativo subito dopo il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* e la *Seconda suite per due pianoforti*. Il compositore russo realizza un'opera affascinante ed energica in cui lo stile romantico-nostalgico, carico di pathos, tipico del compositore russo, ben si sposa con la cantabilità del violoncello. La prima esecuzione avvenne nel dicembre 1901 a Mosca, con lo stesso Rachmaninov al pianoforte e, al violoncello, Anatolij Brandukov, interprete di valore a cui è dedicata l'opera.

biglietti numerati: intero, **euro 25**

ridotto (da 22 a 30 anni), **euro 10** - ridotto (under 21 e allievi Conservatorio), **euro 5**

in vendita online su [www.unionemusica.le.it](http://www.unionemusica.le.it), presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

#### INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino  
tel. 011 566 98 11 - [info@unionemusica.le.it](mailto:info@unionemusica.le.it) - [www.unionemusica.le.it](http://www.unionemusica.le.it)  
**orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



## I PROTAGONISTI

**Gautier Capuçon** è un vero ambasciatore del violoncello del XXI secolo. Si è esibito a livello internazionale con molti dei più importanti direttori e strumentisti del mondo; è inoltre fondatore e direttore della Classe d'Excellence de Violoncelle presso la Fondation Louis Vuitton di Parigi e appassionato ambasciatore dell'associazione Orchestre à l'École, che porta la musica classica a più di

40.000 studenti in tutta la Francia. Pluripremiato, è acclamato per la sua musicalità espressiva, l'esuberante virtuosismo e la profonda sonorità del suo violoncello Matteo Goffriller «L'ambassadeur» del 1701.

Impegnato nell'esplorazione e nell'ampliamento del repertorio per violoncello, Capuçon esegue ogni stagione una vasta gamma di opere e presenta regolarmente nuove commissioni. I suoi progetti attuali includono collaborazioni con Lera Auerbach, Richard Dubugnon, Danny Elfman e Thierry Escaich.

Come camerista, si esibisce in tournée con Jean-Yves Thibaudet e Lisa Batiashvili, Frank Braley, Jérôme Ducros, Nikolai Lugansky e Yuja Wang. Tra gli altri partner regolari ricordiamo Nicholas Angelich, Martha Argerich, Daniel Barenboim, Renaud Capuçon, Leonidas Kavakos, Andreas Ottensamer, Daniil Trifonov, le sorelle Labèque e i quartetti Artemis, Ébène e Hagen. Capuçon registra in esclusiva per Erato (Warner Classics) e con la sua vasta discografia ha vinto numerosi premi. Il suo ultimo album, *Emotions*, con Jérôme Ducros e Orchestre de Chambre de Paris/Adrien Perruchon, è uscito nel novembre 2020.

**Nikolai Lugansky** è un pianista di straordinaria profondità e versatilità. Nato a Mosca nel 1972 in una famiglia di scienziati, ha vinto numerosi concorsi internazionali, tra cui l'International Bach Competition di Lipsia nel 1988, l'All-Union Rachmaninov Competition nel 1990 e il Concorso Internazionale Čajkovskij nel 1994.

Suona regolarmente nelle più prestigiose sale concertistiche come solista e camerista, oltre a collaborare con importanti orchestre e direttori di primo piano.

Artista acclamato in tutto il mondo, Lugansky registra in esclusiva per l'etichetta Naïve-Ambroisie: le sue incisioni hanno ottenuto premi come il Diapason d'Or e l'Echo Klassik per le *Sonate* di Rachmaninov, mentre le registrazioni dei *Concerti* di Grieg e Prokof'ev sono state Editor's Choice di "Gramophon". Nel 2016 è uscito il cd dedicato a Schubert e nel 2017 il suo ultimo disco con la *Grande Sonata* e le *Quattro stagioni* di Čajkovskij. Nel 2013 gli è stato assegnato il riconoscimento di Artista del Popolo della Russia. È inoltre direttore artistico del Tambov Rachmaninov Festival.

---

*L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.*

---